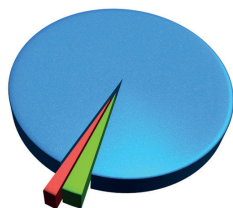
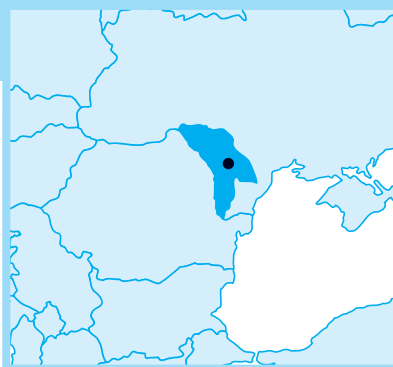


MOLDAVIA

Appartenenza religiosa



- Cristiani: 96%
(Ortodossi: 93% - Protestanti 2% - Cattolici 1%)
- Agnostici: 2,4%
- Altre religioni: 1,6%¹



MOLDAVIA

SUPERFICIE 33.846 km ²	POPOLAZIONE 3,5 milioni
---	-----------------------------------

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

Il panorama religioso della Moldavia è composto principalmente da cristiani (96 per cento), di cui circa il 93 per cento è rappresentato dagli ortodossi appartenenti sia alla Chiesa ortodossa moldava che alla Chiesa ortodossa di Bessarabia – quest’ultima ha ottenuto l’autonomia dalla Chiesa ortodossa romena alla fine degli anni 90.

In Transnistria – uno Stato *de facto* indipendente che è situato lungo l’estremità orientale del Paese – circa l’80 per cento della popolazione appartiene alla Chiesa ortodossa moldava. Altri gruppi religiosi includono i battisti, i testimoni di Geova, i musulmani, i cattolici, gli avventisti del settimo giorno, gli ebrei, i luterani, gli evangelici, i cristiani appartenenti al Movimento carismatico, e i Vecchi Credenti che si sono separati dalla Chiesa ortodossa russa nel XVII secolo².

La Moldavia ha ottenuto l’indipendenza dall’Unione Sovietica nel 1991, ma non ha ancora risolto la questione della regione indipendente della Transnistria. Nonostante questa abbia dichiarato la propria indipendenza dalla Repubblica di Moldavia, la Transnistria non è riconosciuta dalla comunità internazionale ed è considerata dalla Moldavia come l’Unità Territoriale Autonoma della Transnistria, che gode di uno speciale status giuridico. Dopo numerosi tentativi di promulgare una Costituzione per uno Stato unito, vi sono oggi due costituzioni, due Parlamenti e due insiemi di leggi che governano il territorio ufficiale della Moldavia³.

La Costituzione moldava del 1994 garantisce il diritto alla libertà di religione e di culto, ai sensi dell’articolo 31 (libertà di coscienza) che, oltre a assicurare il diritto di culto, stabilisce che i gruppi religiosi debbano godere di indipendenza e autonomia⁴. In base

¹ Le altre fedi includono ebrei (0,8%), musulmani (0,5%), atei (0,5%), e gruppi di minoranza (0,02%), che comprendono baha’i, molocani, ebrei messianici, luterani, presbiteriani, membri della Chiesa dell’Unificazione, altre denominazioni cristiane, ed i seguaci dell’Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna.

² <http://www.state.gov/documents/organization/171710.pdf>

³ *Religious Freedom in the World*, edito da Paul Marshall, Rowman & Littlefield Publishers Inc., pubblicato in collaborazione con il Centro per la libertà religiosa dell’Hudson Institute, 2008

⁴ <http://legislationline.org/documents/action/popup/id/16261/preview>

all'articolo 40 (libertà di assemblea) i gruppi religiosi possono riunirsi in maniera pacifica e, ai sensi dell'articolo 16 (uguaglianza), deve esservi uguaglianza fra tutti i cittadini, a prescindere dall'affiliazione religiosa o dal credo di ciascuno.

Tuttavia vi è una chiara preferenza per l'Ortodossia cristiana e in particolare per la Chiesa ortodossa moldava che funge *de facto* da religione di Stato. Inoltre alcune disposizioni giuridiche aprono alla possibilità che il governo discrimini i gruppi religiosi di minoranza.

La Legge moldava del 1992 sulle Denominazioni religiose, n. 979-XII del 24 marzo 1992 è la norma che, prima della revisione del 2007⁵, ha implementato le disposizioni costituzionali riguardanti la libertà religiosa. La legge stabilisce il diritto alla libertà di scegliere, cambiare e praticare la propria religione o il proprio credo, e non permette discriminazioni basate sull'affiliazione religiosa.

La libertà religiosa può essere limitata se sono a rischio l'ordine pubblico o la sicurezza, per proteggere la morale e la salute pubblica, e nei casi in cui i diritti e le libertà altrui risultano ostacolate. Il «proselitismo abusivo» è vietato ai sensi dell'articolo 4 della legge così come prevista nel 2007. Il significato del termine «abusivo» non è definito, nonostante sia fornita invece una definizione del «proselitismo improprio».

La legge riconosce inoltre la «speciale importanza e il ruolo di preminenza» della Chiesa ortodossa moldava, alla quale il governo garantisce particolari privilegi.

Per poter essere una denominazione riconosciuta dallo Stato ed operare in qualità di entità giuridica, i gruppi religiosi devono registrarsi presso il governo. Il processo di registrazione è sorvegliato dal Ministero della Giustizia. Attualmente vi sono 51 entità religiose ufficialmente riconosciute dal governo moldavo.

Le denominazioni registrate godono di alcuni benefici: possono istituire associazioni e fondazioni e sono esenti dal pagamento delle tasse sulle proprietà terriere e sugli immobili; possono inoltre possedere proprietà e terreni per costruire cimiteri e chiese; e possono pubblicare letteratura religiosa, aprire conti correnti bancari e assumere impiegati.

Né la Chiesa ortodossa moldava né gli altri gruppi religiosi gestiscono delle scuole, con la sola eccezione di due scuole ed un asilo gestiti dalla comunità ebraica, situati a Chisinau e finanziati dallo Stato⁶.

I gruppi religiosi non registrati non possono invece effettuare legalmente delle transazioni o ricevere donazioni. Inoltre soltanto i missionari appartenenti ai gruppi religiosi registrati possono richiedere permessi di soggiorno temporanei. Le religioni che non si registrano, che non possono registrarsi o alle quali è stata negata la possibilità di registrazione possono essere riconosciute come organizzazioni civili.

Nel caso presentato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo - Chiesa metropolitana di Bessarabia e altri vs. Moldavia (2002)⁷- la Chiesa ortodossa di Bessarabia ha sostenuto

⁵ Legge sulle denominazioni religiose e le loro componenti n.125 dell'11 maggio 2007, <http://www.legislationline.org/documents/action/popup/id/15972>

⁶ <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2001/5635.htm>

⁷ <http://www.strasbourgconsortium.org/portal.case.php?pagel=10#casel=175>

che la propria registrazione è stata rifiutata a causa dell'allineamento politico dello Stato con la Chiesa ortodossa moldava. La corte ha ritenuto che la Chiesa ortodossa di Bessarabia fosse stata discriminata e che il suo diritto alla libertà religiosa fosse stato violato ai sensi dell'articolo 9, dal rifiuto del governo moldavo di approvare la registrazione separata della Chiesa.

L'Assemblea Spirituale dei Musulmani di Moldavia ha dovuto registrarsi come un'organizzazione non governativa dopo che la propria richiesta di registrazione è stata negata diverse volte. L'organizzazione ha così portato il proprio caso davanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo - *Cârmuirea Spirituală a Musulmanilor din Republica Moldova vs. Moldavia* (2005)⁸ - ma la richiesta è stata dichiarata inammissibile perché la corte non ha ritenuto la denuncia di discriminazione avvalorata dai fatti.

La Costituzione della discussa regione di Transnistria richiede alle organizzazioni religiose di registrarsi per poter godere di certi benefici. La Chiesa ortodossa moldava è la religione dominante nella regione e i requisiti necessari per la registrazione rendono praticamente impossibile ai molti gruppi religiosi di minoranza lo svolgimento delle proprie attività nell'area. Il pubblico ministero sovrintende l'applicazione della Legge sulla libertà religiosa.

In questa regione non riconosciuta a livello internazionale, la legge e le politiche sono scarsamente applicate e vi sono limitazioni alla libertà di religione delle minoranze religiose. I gruppi religiosi di minoranza sono restii a denunciare eventuali problemi⁹.

Incidenti

Membri della Chiesa dell'Unificazione arrestati e detenuti in base a false accuse di tratta degli esseri umani

Nell'ottobre 2015 due membri della Chiesa dell'Unificazione sono stati arrestati e trattenuti in attesa di giudizio fino alla fine del gennaio 2016, per poi essere posti agli arresti domiciliari. I due uomini sono stati accusati di tratta di esseri umani (articolo 165 del codice penale), un reato punibile con una pena detentiva inclusa tra i 6 e i 12 anni.

La pubblica accusa ha sostenuto che i due avessero istituito la Chiesa dell'Unificazione in Moldavia nel 2008 in qualità di «gruppo criminale organizzato». Ma nonostante le accuse ai danni degli imputati sostenessero che questi avessero organizzato un gruppo criminale (la Chiesa dell'Unificazione) al momento in cui la Chiesa è stata fondata uno degli accusati, il cittadino ucraino Oleg Savenkov, non si trovava neanche in Moldavia. L'altro imputato, Mihail Calestru, non aveva invece mai fatto parte della leadership della Chiesa.

I due uomini sono stati liberati alla fine di marzo, ma le accuse non sono state lasciate cadere. Si ritiene che le autorità abbiano sfruttato la legislazione relativa alla tratta di esseri umani per sferrare un duro colpo ad una religione di minoranza di origine straniera.

⁸ <http://www.strasbourgconsortium.org/common/document.view.php?docId=4174>

⁹ <http://www.state.gov/documents/organization/171710.pdf>

Due associazioni Falun Gong condannate allo scioglimento

La Corte Suprema della Moldavia ha confermato l'ordine di scioglimento di due associazioni Falun Gong moldave a causa del loro utilizzo del simbolismo spirituale, classificato come materiale estremista ai sensi della legge¹⁰.

Nel 2015, lo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per la promozione e la protezione del diritto alle libertà di opinione ed espressione, lo Special Rapporteur per i diritti alle libertà di assemblea pacifica e di associazione e lo Special Rapporteur per la libertà di religione e di credo hanno emesso una dichiarazione congiunta nella quale esprimevano la loro preoccupazione in merito a questa sentenza, che viola «i diritti alla libertà di associazione, alla libertà di espressione e alla libertà di religione e di credo, così come stabilito dagli articoli 18, 19 e 21 della Convenzione internazionale sui diritti civili e politici»¹¹.

Ostilità nei confronti dei testimoni di Geova

I testimoni di Geova, che sono divenuti incredibilmente attivi in Moldavia durante il periodo preso in esame da questo rapporto, hanno affrontato un'evidente ostilità da parte di alcuni sacerdoti ortodossi. Nel corso degli anni vi sono stati numerosi incidenti nei villaggi di Cristesti, Marinci, Hrusova, Cateleni, e Balanesti.

In Transnistria, ai testimoni di Geova è stata negata la ri-registrazione a Tiraspol e Rybnitsa, ed è impossibile per loro registrare alcuna nuova entità giuridica in qualsiasi parte del Paese.

Prospettive per la libertà religiosa

La preferenza mostrata dallo Stato nei confronti della Chiesa ortodossa moldava è una delle questioni principali che riguardano la libertà religiosa in Moldavia.

L'impossibilità di registrarsi costituisce un grave problema per alcuni gruppi religiosi di minoranza. L'utilizzo delle leggi contro la tratta di esseri umani per cercare di perseguire i membri della Chiesa dell'Unificazione, aumenta le preoccupazioni perché mentre in passato gli episodi preoccupanti erano legati ad una discriminazione di natura passiva, ora il Ministero della Giustizia sembra essere maggiormente sfacciato nei propri tentativi di sopprimere i movimenti religiosi di minoranza.

Inoltre, al fine di migliorare la situazione delle minoranze religiose in Transnistria, è necessario rettificare le relazioni tra la Moldavia e la regione secessionista che al momento sono ascrivibili ad un'area giuridica nebulosa.

¹⁰ Legge sulla lotta contro le attività estremiste, <http://www.legislationline.org/documents/action/popup/id/4824> e articolo 24 della legge sulle denominazioni religiose e le loro controparti, <http://www.legislationline.org/documents/action/popup/id/15972>

¹¹ [https://spdb.ohchr.org/hrdb/29th/public_-_UA_Moldova_10.02.15_\(1.2015\).pdf](https://spdb.ohchr.org/hrdb/29th/public_-_UA_Moldova_10.02.15_(1.2015).pdf)